

Dichiarazioni dei redditi persone fisiche (Irpef) per l'anno di imposta 2015

Nota Esplicativa

L'accelerazione impressa negli ultimi anni dal Dipartimento delle Finanze alle procedure di validazione statistica e le innovazioni nel processo legato alla dichiarazione precompilata, avviate dall'Amministrazione Finanziaria nel 2015 e perfezionate lo scorso anno, consentono di rendere tempestivamente disponibili i dati delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2016, a soli cinque mesi dalla scadenza del termine (30 settembre 2016) e riferite all'anno di imposta 2015. La pubblicazione dei dati viene anticipata di un mese rispetto a quanto avvenuto l'anno precedente.

Una importante novità dell'anno d'imposta 2015 riguarda la stabilizzazione del bonus 80 euro, che era stato introdotto a maggio 2014. I relativi dati sono analizzati nei paragrafi successivi.

- **Quadro generale**

Per una corretta interpretazione dei risultati statistici delle dichiarazioni dei redditi è utile ricordare i dati macroeconomici dell'anno di riferimento: nel 2015 il PIL ha presentato una crescita del +0,7% in termini reali (+1,4% in termini nominali), mentre il tasso di inflazione è stato pari allo 0,5%¹.

- **Numero di contribuenti**

Circa **40,8 milioni di contribuenti** hanno assolto l'obbligo dichiarativo, direttamente attraverso la presentazione dei modelli di dichiarazione Unico e 730, ovvero indirettamente attraverso la dichiarazione dei sostituti d'imposta (Certificazione Unica - CU).

Il numero totale dei contribuenti è risultato **in lieve aumento (+0,1%) rispetto all'anno precedente**.

- **Tipo di dichiarazione**

¹ I dati del PIL e dell'inflazione sono stati estratti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/> (aggiornato a settembre 2016). Il Pil in termini reali è riferito a valori concatenati con anno di riferimento 2010.

I prezzi al consumo, misurati in base all'indice per l'intera collettività, sono stati estratti dal Datawarehouse delle statistiche disponibili sul sito <http://www.istat.it/>.

Sono 19,7 milioni le persone fisiche che hanno utilizzato il modello 730 con un aumento di 600.000 contribuenti rispetto all'anno precedente²; 9,8 milioni di soggetti hanno presentato invece il modello Unico (-500 mila), mentre i dati dei restanti 11,2 milioni di contribuenti, non tenuti alla presentazione della dichiarazione, sono stati acquisiti tramite il modello CU compilato dal sostituto d'imposta.

- **Reddito complessivo dichiarato**

Il reddito complessivo totale dichiarato ammonta a circa 833 miliardi di euro per un valore medio di 20.690 euro. Il confronto omogeneo con l'anno precedente³ mostra un aumento del reddito complessivo medio dichiarato del +1,3%.

Se si osserva il reddito complessivo del contribuente mediano⁴, che rispetto alla media non è influenzato da valori *outlier* (ossia particolarmente elevati), l'importo scende a 16.643 euro. Ciò significa che la metà dei contribuenti non supera 16.643 euro di reddito complessivo dichiarato.

L'analisi territoriale conferma che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (24.520 euro), seguita dalla Provincia Autonoma di Bolzano (22.860 euro), mentre la **Calabria** presenta il reddito medio **più basso (14.780 euro)**; anche nel 2015 il reddito medio nelle regioni del Sud e del Centro è cresciuto meno rispetto alla media nazionale.

- **Tipologie di reddito dichiarate**

I redditi da lavoro dipendente e da pensione rappresentano circa l'82% del reddito complessivo dichiarato; il **reddito da pensione, rappresenta circa il 30% del totale del reddito complessivo.**

I lavoratori autonomi hanno il reddito medio più elevato, pari a **38.290 euro**⁵, mentre il reddito medio dichiarato dagli **imprenditori** è pari a **19.990 euro**⁶. Il reddito medio dichiarato dai

² Il comunicato stampa dell'Agenzia delle Entrate del 27 luglio 2016 evidenzia un incremento del 43% rispetto all'anno precedente degli invii dei modelli precompilati, comprese le dichiarazioni Unico web.

³ Ottenuto sommando al reddito complessivo del 2014 i premi di produttività, che nel 2015, tornando a tassazione ordinaria, sono parte del reddito complessivo.

⁴ Il valore mediano è il valore che occupa il posto centrale in una distribuzione statistica di frequenze i cui valori sono disposti in ordine crescente.

⁵ Il reddito medio di imprenditori e lavoratori autonomi è calcolato con riferimento ai soli contribuenti che non dichiarano perdite.

⁶ Nello specifico il reddito medio è pari a 31.240 euro per gli imprenditori in contabilità ordinaria e pari a 17.100 euro per gli imprenditori in contabilità semplificata. Il reddito preso a riferimento è quello di spettanza dell'imprenditore, al netto delle quote attribuite ai familiari collaboratori, che è il reddito rilevante ai fini del calcolo dell'Irpef; nelle tabelle pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle Finanze sono disponibili anche i dati dei redditi al lordo delle quote imputate ai familiari collaboratori ed i dati riferiti ai soli imprenditori che hanno operato in continuità per tutto l'esercizio.

lavoratori dipendenti è pari a **20.660 euro**, quello dei **pensionati** a **16.870 euro** e, infine, il reddito medio da **partecipazione in società di persone** ed assimilate risulta di **17.020 euro**. Si ricorda che la quasi totalità dei redditi da capitale è soggetta a tassazione sostitutiva e non rientra pertanto nell'Irpef.

E' opportuno ribadire che per "imprenditori" nelle dichiarazioni Irpef si intendono i titolari di ditte individuali, escludendo pertanto chi esercita attività economica in forma societaria; inoltre la definizione di imprenditore non può essere assunta come sinonimo di "datore di lavoro" in quanto la gran parte delle ditte individuali non ha personale alle proprie dipendenze. Sarebbe pertanto improprio utilizzare i dati sopra riportati per confrontare i redditi degli "imprenditori" con quelli dei "dipendenti"⁷.

Rispetto al 2014, il reddito medio da pensione mostra una crescita del +1%, confermando il trend degli anni precedenti. Crescono anche i redditi medi d'impresa (+8,6%)⁸, da lavoro autonomo (+7,6%) e da partecipazione (+6,1%), anche per effetto della contrazione del numero dei dichiaranti con livelli reddituali bassi⁹. Diminuiscono lievemente invece i redditi medi da lavoro dipendente (-0,2%).

Nel 2015 l'ammontare del reddito da fabbricati soggetto a tassazione ordinaria ammonta a 28,2 miliardi di euro, con una riduzione del 5,7% rispetto al 2014. I redditi da fabbricati di immobili locati soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca) presentano un incremento del 13,5%, se soggetti ad aliquota ordinaria (al 21%) e del 55,3% se soggetti ad aliquota ridotta.

- Imposta netta

Non considerando gli effetti del bonus 80 euro, descritti di seguito, **l'imposta netta Irpef risulta pari in media a 5.020 euro (+2% rispetto all'anno precedente, sostanzialmente in linea con la crescita del PIL nominale) ed è dichiarata da circa 30,9 milioni di soggetti, pari al 76% del totale dei contribuenti**. Circa 10 milioni di soggetti hanno un'imposta netta pari a zero. Si tratta prevalentemente di contribuenti con livelli reddituali compresi nelle soglie di

⁷ Un'analisi più dettagliata degli imprenditori che sono anche datori di lavoro sarà disponibile a maggio 2017 all'interno delle analisi statistiche in base al reddito prevalente. Secondo i dati pubblicati a maggio 2016, riferiti all'anno d'imposta 2014, i datori di lavoro persone fisiche (circa 650 mila imprenditori e autonomi) dichiarano un reddito medio da attività economica pari a 27.910 euro, mentre i rispettivi dipendenti dichiarano un reddito medio di 9.700 euro. Si ricorda inoltre che tra i redditi da lavoro dipendente rientrano anche le retribuzioni di soggetti con redditi tipicamente elevati, quali ad esempio alti dirigenti privati e pubblici.

⁸ Il valore si riferisce ai soggetti in contabilità semplificata.

⁹ L'andamento è influenzato dall'introduzione del regime forfetario di cui possono beneficiare i contribuenti con partita Iva e dimensioni economiche ridotte: la fuoriuscita dalla tassazione ordinaria di imprenditori e autonomi di piccole dimensioni, che dichiarano normalmente redditi bassi, determina infatti fisiologicamente un aumento del reddito medio dichiarato soggetto a Irpef ordinaria.

esenzione, ovvero di coloro la cui imposta lorda si azzerava per effetto delle numerose detrazioni riconosciute dal nostro ordinamento. Inoltre, **considerando i soggetti la cui imposta netta è interamente compensata dal bonus mensile di 80 euro, i soggetti che di fatto non versano l'Irpef salgono a circa 12,2 milioni. L'imposta netta totale dichiarata, pari a 155,2 miliardi di euro, è in aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente¹⁰. Considerando gli effetti del bonus 80 euro, l'imposta netta aumenta solo dello 0,7%, meno della variazione del pil nominale.**

- **Bonus Irpef 80 euro**

A partire dall'anno d'imposta 2015 è stato reso permanente il credito "Bonus Irpef" per i **titolari di reddito di lavoro dipendente** e di alcuni redditi assimilati, a condizione che l'imposta sia superiore alle detrazioni per lavoro dipendente ed il **reddito complessivo non sia superiore a 26.000 euro**. L'importo del Bonus Irpef spetta per un totale annuo di **960 euro** (80 euro al mese) per coloro che hanno un reddito complessivo fino a 24.000 euro; al superamento di tale limite il credito decresce fino ad azzerarsi al raggiungimento di 26.000 euro. L'anno precedente il bonus spettava per un totale di 640 euro (80 euro al mese a partire da maggio 2014).

Dalle dichiarazioni 2016 **risulta che il numero dei soggetti aventi diritto al bonus è di circa 11,2 milioni, per un ammontare totale di circa 9 miliardi di euro e una cifra media di 800 euro**. Il credito, come è noto, viene attribuito dal datore di lavoro in busta paga, esclusivamente sulla base del reddito da egli stesso erogato.

In sede di dichiarazione, invece, è necessario procedere al ricalcolo del credito spettante tenendo conto di tutti i redditi dichiarati, non solo del reddito erogato dal datore di lavoro: se il bonus spettante risulta maggiore di quello calcolato dal sostituto d'imposta è possibile far valere in dichiarazione la quota non ancora erogata; al contrario, se la quota spettante del bonus risulta inferiore all'importo già erogato, l'eccedenza deve essere recuperata in dichiarazione.

Dall'analisi delle dichiarazioni fiscali, **i soggetti che hanno fruito del bonus in sede di dichiarazione per l'intero ammontare risultano 514.000, mentre 1.009.000 soggetti ne hanno recuperato in dichiarazione una quota**, a integrazione dell'importo già in parte erogato dal sostituto d'imposta. **Di converso, tra gli 11,9 milioni di soggetti che avevano ottenuto il bonus dal datore di lavoro, circa 966.000 hanno dovuto restituire integralmente il bonus in sede di dichiarazione, mentre 765.000 soggetti hanno dovuto restituire solo una parte del**

¹⁰ L'aumento dell'imposta netta totale dichiarata è attribuibile sia alla crescita del PIL in termini nominali, sia al rientro a tassazione ordinaria dei premi di produttività attribuiti ai lavoratori dipendenti nell'anno di imposta 2015

bonus ricevuto. Si tratta di contribuenti titolari di ulteriori redditi rispetto a quelli presi in considerazione dal sostituto d'imposta, che li hanno portati a superare la soglia fissata per avere diritto al beneficio, oppure di contribuenti non aventi diritto al bonus perché l'imposta dovuta è risultata inferiore alle detrazioni per lavoro dipendente. In quest'ultimo caso i soggetti hanno ottenuto la restituzione delle ritenute Irpef indebitamente versate (pari complessivamente a 697 milioni di euro rispetto ai 508 milioni di euro di bonus restituito).

- **Analisi per classi di reddito**

Analizzando i contribuenti per fasce di reddito complessivo si osserva che **il 45% dei contribuenti, che dichiara solo il 4,5% dell'Irpef totale, si colloca nella classe fino a 15.000 euro; in quella tra i 15.000 e i 50.000 euro si posiziona il 49% dei contribuenti, che dichiara il 57% dell'Irpef totale, mentre solo il 5,2% dei contribuenti dichiara più di 50.000 euro, versando il 38% dell'Irpef totale. Rispetto all'anno precedente, aumenta sia il numero dei soggetti che dichiarano più di 50.000 euro (+65.000) sia l'ammontare dell'Irpef dichiarata (+1,9 miliardi di euro).**

I soggetti con un reddito complessivo maggiore di 300 mila euro sono anche tenuti al pagamento del **contributo di solidarietà** del 3% sulla parte di reddito eccedente tale soglia: si tratta di **circa 34.000 soggetti (0,1% del totale contribuenti)**, per un ammontare complessivo di 294 milioni di euro (circa 9.072 euro in media)¹¹. Il contributo di solidarietà è stato introdotto dal D.L. 13 agosto 2011 n. 138, è stato prorogato per il triennio 2014-2016 e non troverà più applicazione a partire dal 2017.

- **Addizionale Regionale e Comunale**

Si conferma il trend di incremento delle addizionali all'Irpef¹². L'addizionale regionale Irpef ammonta nel 2015 a circa 11,8 miliardi di euro (+4,1% rispetto al 2014). **L'addizionale regionale media è pari a 400 euro (380 euro nel 2014).** I valori più alti si registrano nel Lazio (620 euro), seguito dal Piemonte (510 euro), in relazione agli automatismi fiscali previsti in caso di deficit sanitario e attivi in entrambe le Regioni; i valori più bassi si rilevano nella provincia

¹¹ Gli importi sono deducibili dal reddito complessivo Irpef, per la parte non trattenuta direttamente dal sostituto d'imposta, che già tiene conto della deducibilità. A partire dal 2014 nel determinare la base imponibile del contributo di solidarietà non si deve tener conto del reddito già assoggettato al contributo 'pensioni' introdotto dall'art. 1, commi 486 e 487, Legge 27 dicembre 2013 n.147 e valido per un periodo di tre anni. Si tratta di un contributo sugli importi dei trattamenti pensionistici corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie complessivamente superiori a quattordici volte il trattamento minimo INPS.

¹² A decorrere dal successivo anno d'imposta (2016) è stato previsto il blocco degli aumenti delle addizionali Irpef comunali e regionali.

autonoma di Bolzano (230 euro) seguita dalle regioni Basilicata e Sardegna (entrambe a 270 euro).

L'addizionale comunale ammonta invece complessivamente a 4,7 miliardi di euro, in aumento del 5% rispetto al 2014, con un importo medio pari a 180 euro, che varia dal valore massimo di 250 euro nel Lazio, al valore minimo di 60 euro nella Provincia autonoma di Bolzano.

- **Open data**

Tutte le statistiche e le analisi dei dati sono disponibili sul sito internet del Dipartimento delle Finanze (www.finanze.gov.it), seguendo il percorso “dati e statistiche fiscali / dichiarazioni fiscali”.

I dati vengono strutturati in *open data*, in modo da facilitarne il riutilizzo e per questo vengono diffusi anche nei formati RDF e CSV oltre che in formato XLS. Inoltre è disponibile una serie storica di dataset con le principali variabili dichiarate per comune

Roma, 28 febbraio 2017